

**CARMELO BENE: LA SORELLA IMPUGNA IL TESTAMENTO**

La sorella di Carmelo Bene, Maria Luisa, ha dato mandato agli avvocati di impugnare il testamento dell'artista morto il 16 marzo 2001 all'età di 64 anni. Gran parte dei beni sono stati lasciati ad un'istituzione di fondazione. Maria Luisa Bene afferma di aver preso la decisione «considerata l'inadeguatezza di alcune delle persone» a far decollare la fondazione e «che alcune delle più pregiate opere d'arte appartenute a mio fratello e destinate alla fondazione sono state trafugate dal suo appartamento di Roma». L'indifferenza generale, inoltre, sta portando al deterioramento di numerosissimi nastro che devono essere rimasterizzati con urgenza.

eredità

festival

**AI DUE MONDI CI SONO LOHENGRIN E GRACE KELLY, CON LA BENEDIZIONE DEL VESCOVO**

Erasmus Valente

Annunciato, ieri, a Roma, nello stupendo spazio della Galleria Borghese, il programma del prossimo Festival dei Due Mondi. Si svolgerà, tra il 27 giugno e il 13 luglio, a Spoleto, dove si avviò 45 anni or sono. Ha quindi la protezione del «9» (4+5). Ma è il 46.mo Festival, e cioè il primo di una nuova fase. Sottrattosi ai tradizionali e ormai invecchiati amici (come dice Menotti, vicino appena ai 92 anni), il Festival rinasce con giovani e nuove energie. C'è un miracolo: il grosso del programma musicale è svolto dall'Orchestra di giovani musicisti della famosa Juilliard School di New York, che debutta in Italia, partecipando, appunto, al Festival di Spoleto. All'opera, ai concerti sinfonici e a quelli «del Mezzogiorno», al Teatro Melisso, provvede la Juilliard School. C'è un concerto inaugurale il 27 giugno, al

Teatro Nuovo dove, dal 28 fino al 12 luglio, si avrà l'unica, grande opera in cartellone. Si tratta del Lohengrin di Wagner, con la regia di Gian Carlo Menotti, attesissima. Tutti ricordano quella, bellissima, dei Maestri cantori di Norimberga e adesso si sta arrovellando, per dare al cigno che trasporta Lohengrin, figlio di Parsifal, una presenza che superi quella tradizionale in cartapesta. Sul podio debutta Valery Polyansky, formatosi anche lui alla Juilliard School, che profondamente ha espresso la sua «piacenza», il suo piacere, cioè, d'essere in Italia. Sarà lui, con la stessa orchestra, a dirigere anche, nella Rocca Albornoziana, l'opera in un atto (in forma semiscenica), Una tragedia fiorentina, di Alexander Zemlinsky, che fu maestro e poi anche cognato di Schoenberg.

Menotti si è augurato che i grandi artisti incombenti nella Galleria Borghese possano esser lieti della «renaissance» del Festival che sembra aver superato contraddizioni e inimicizie, proprio nell'ambito spoletino. Tant'è, sono intervenuti da Spoleto anche il Vescovo e il Sindaco, propensi, si è visto, a concedere, rispettivamente, la benedizione e una più generosa collaborazione al Festival. La prosa, scarsa ancora quest'anno (il Comune già da qualche tempo aveva negato uno spazio per spettacoli teatrali), avrà presto una sua sede. Proveniente dallo Stabile di Catania, avremo, intanto al Melisso il dramma in due atti, L'odore, di Rocco Familiari (8, 12 e 13 luglio). Al Nuovo, tra una replica e l'altra del Lohengrin, si svolgeranno i grandi processi (quelli a Galileo Galilei, con Luciano Violante, a Paolo e Francesca, a

Tocqueville, con Antonio Di Pietro). Menotti avrebbe voluto processi del nostro tempo, per esempio ai Savoia e a Galeazzo Ciano, ma - dice - non se la sono sentita. Il balletto presenta al Teatro Romano la Ido Tadmor Dance Company e la Twyla Tharp Dance, oltre che un Dance Gala (4 e 5 luglio), in Piazza del Duomo dove si svolgerà il concerto conclusivo. All'orchestra della Juilliard School si aggiungeranno illustri cantanti e un coro russo per eseguire la scena dell'Incoronazione dal Boris Godunov di Mussorgsky, l'Ouverture festiva e l'esecuzione di Stepan Razin, di Sciostakovic. Il cinema, in virtù di intese con il Principato di Monaco, proietterà dieci film ai quali ha partecipato Grace Kelly, non ancora principessa. Non è poco. L'ansia d'una svolta si avverte.

# Rock d'estate: dove, come, quando

Gratis o a pagamento, blues o reggae. A partire dagli Stones e poi Ben Harper, Beck, Plant...

Silvia Boschero

Festival a tema, festival fritto-misto, festival che non sono un vero e proprio raduno, ma caratterizzano la programmazione estiva di una città o di un borgo. L'Italia, come ogni anno, si appresta ad armare piazze, strade, stadi per accogliere i concerti della musica (internazionale e nostrana) che non vende ma che fa il tutto esaurito dal vivo. Ci sono grandi città, come Roma o Torino, nelle quali sarà un piacere trascorrere l'estate tra le mille scelte a disposizione, ci sono borghi o province da scoprire proprio grazie ai festival, ci sono «battitori liberi» che hanno scelto l'estate per presentare il proprio disco. Basterà scegliere.

**Battitori liberi**  
Il più atteso (nonché il più caro) è il concerto dei Rolling Stones, il 10 giugno in data unica al Meazza, seguito a ruota dalle tre date di Vasco Rossi, il 4, 5 e 8 luglio ancora allo stadio di Milano. Ma ci sono anche i Public Enemy (data unica l'11 a Rimini), Carmen Consoli (parte da Pescara il 20 giugno per toccare, tra le tante città, Perugia, Bologna, Roma, Monza, Brescia, Pistoia, Genova, Varese, Trento, Torino, Mantova, Napoli, Catania, Palermo, Cagliari), Claudio Baglioni (14 giugno Ancona, 19 Milano, 23 Padova, 27 Firenze, primo luglio Roma, 5 Napoli, 12 Catania), i Sigur Ros (23 giugno a Ferrara, 24 Prato, 25 giugno Milano), Bjork all'Arena di Verona il 6 e 7 giugno, a Radiohead (7 luglio Bergamo, 8 e 9 Firenze, 11 e 12 Ferrara) e Santana (20 e 21 settembre a Roma e Milano).

**Raffinati**  
Che sia elettronica, musica d'autore, o tributo ai grandi della musica passata, ancora ci sono festival che mantengono una linea qualitativa ben definita. Tra questi Frequenze Disturbate, rassegna di rock ed elettronica sperimentale alla fortezza Albornoz di Urbino che verrà aperta il 7 agosto da Beck. Tutto dedicato a Ferrè, il festival che si tiene il 13 e il 14 giugno al Teatro Calabresi a San Benedetto del Tronto con il concerto *Arabesque pour Serge Gainsbourg* di Jane Birkin (pianoforte e violino) e con l'omaggio a Ferrè di Gino Paoli il sabato. E poi il consueto appuntamento con «Il violino e la selce» (dal 24 giugno al 19 luglio) diretto da Franco Battiato (tra Fano, Macerata e Jesi), che ha in programma: Coldplay, Zwan, Steve Reich, Battiato, Planet Funk, Philip Glass.

**Etnica & Pop**  
Un festival tutto dedicato alla valorizzazione culturale della musica popolare ed etnica è «Etnie per i Borghi», in programma da giugno ad agosto, tra Marsciano (in provincia di Perugia) e dintorni; tra i tanti appuntamenti l'11 luglio Sergio Cammariere. All'incrocio tra le culture è invece dedicato «Dialoghi Mediterranei e D'Altri Mari», a luglio al porto di Palinuro (ingresso gratuito) con Sakamoto e i coniugi Morelembaum in musiche di Jobim e Laurie Anderson con lo spettacolo *Songs and Stories - A Retrospective Evening*. Per la musica in lingua portoghese appuntamenti con Cesaria Evora il 9 luglio a Napoli, il 10 a Chieti e l'11 a Piacenza, con il brasiliano Carlinhos Brown (il 27 luglio al festival Latino Americano di Milano), con Cetano veloso (12 luglio a Perugia, 15 Firenze, 19 Pescara, 20 Lecce, 22 Taormina, 24 Roma, gratis) e con il ministro Gilberto Gil assieme a Maria Bethania (6 luglio ad Assago, 9 Vicenza, 12 Torino, 14 Perugia, 16 Napoli, 21 Roma). Etnica ma non solo

Ormai è una gara: una piazza contro l'altra, moltiplicato per mille. Tra vecchie glorie e nuovi interpreti. Tutto di notte



I Rolling Stones che suoneranno a Milano il 10 giugno. Qui sotto i Coldplay. In basso Ben Harper e i Radiohead



li, Mambassa, Folkabbestia, Rosaluna. Platee oceaniche per il consueto Heineken Jamming festival (<http://www.heineken.it/flash/index.html>), che quest'anno pare voglia fare a gara con Gods of metal, per la durezza degli artisti in scaletta: dal 13 al 15 giugno all'Autodromo di Imola si alterneranno tra i tanti: Metallica, Placebo, Limp Bizkit, The Music, Dave Gahan, Bon Jovi, Tricky, Cradle of filth, Zwan, Iron Maiden. Dal 22 giugno (per quattro domeniche) c'è anche il Lago nord live festival all'Anfiteatro del Parco Lago Nord di Padermo Dugnano (Bju Banton, Tiromancino, Mahotella Queens, Roy Paci, La Crus, Blonde Redhead), ma il più importante tra i festival del sud Italia è sicuramente il Neapolis, in programma l'8 luglio e il 24 e 25 luglio all'Arena Flegrea con Massive Attack, REM, Patti Smith, Carmen Consoli e Paola Turci (www.neapolis.it). Non un vero festival, ma una lunga lista di concerti, quella dell'Extrastefestival (dal 3 al 18 luglio più un'appendice per i Massive Attack il 18 luglio). Tra i tanti Moby (3 luglio), Michael Franti, Thievery Corporation, Carmen Consoli e Zap Mama, Toto e Elio e le storie Tese. Duri veri

anche a Roma incontra il mondo (laghetto di Villa Ada) a partire dal 26 giugno, con tra i tanti: Vinicius Cantuaria (il 26), Trilok Gurtu (primo luglio), Kocani Orkestar con Paolo Fresu e Antonello Salis (9 luglio), Zap mama (15), Orchestra Bao-

bab (21). Festivaloni rock&pop  
Per il pop e il rock ultima generazione l'appuntamento è con il Cornetto Festival, diviso tra Bologna e Roma. Nel capoluogo emiliano il primo giugno (Arena

Parco Nord, 32 euro al giorno), si esibiranno Ben Harper, Skin, Dandy Warhols, Turin Brakes, Evan Dando, Hell is for heroes, Cursive. Il 2 giugno: Audioslave, Queens of the stone age, White stripes, The kills, Hell is for heroes, Cursive. Lo stesso

festival si sposterà al Centrale del tennis di Roma dal 3 giugno con Deep Purple, Prentenders, Audioslave, Coldplay, Turin Brakes e The Coral e il 24 con i King Crimson. A luglio si prosegue il 9 con i Jethro tull, George Benson, gli Yes, Ro-

bert Plant, Earth wind & fire experience per chiudere il 25 con Sergio Cammariere. Ancora in Emilia il 4 giugno parte il Made in Bo (Arena parco nord di Bologna) assieme a Deep Purple, Lynyrd Skynyrd, Al Mukawama, Carmen Conso-

**musica/teatro/cabaret**

## «Arezzo Wave» è vivo e lotta, gratis, insieme a noi

C'è ancora qualcuno che organizza i festival pensando alla musica prima che agli incassi. Un visionario? No, semplicemente qualcuno che ha ancora voglia di essere propositivo differenziandosi dalla platezza culturale imperante e facendo a botte con assessori poco lungimiranti e problemi di budget. Sul palco di Arezzo Wave, l'unico grande raduno gratuito italiano (e tra i più grandi in Europa), negli scorsi quindici anni, sono passate band - italiane e non - che forse neppure i rispettivi discografici si aspettavano che avrebbero lasciato il segno nella storia del rock, della musica etnica, del pop. Assieme a loro grandi e altisonanti nomi, capaci di trascinare nella cittadina toscana un pubblico disabituato a trovarsi di fronte artisti sconosciuti, ma che se ne tornava ogni volta a casa avendo imparato qualcosa di nuovo. Arezzo Wave è cresciuto e non ha perso quella caratteristica che lo rende unico. Avrebbe potuto prendere qualche scorcio, invece, il suo patron continua imperterrito una strada in salita, qualcuno gli dà del pazzo, molti lo ringraziano. E anche quest'anno è un piacere scoprire che il numero dei palchi è aumentato, che i concerti si sono moltiplicati, che la programmazione si è arricchita di appuntamenti con il cabaret, il teatro e la letteratura. Centoquarantotto eventi, artisti provenienti da ventidue paesi e cinque continenti, in programma dal primo al sei luglio. Un palco principale, ma anche lo Psycho, dedicato agli emergenti (da qui sono uscite band come Afterhours e Almamegretta), il Wake up (per le migliori band italiane iscritte al bando del festival), l'Elektrowave destinato alla cultura elettronica (con, tra gli altri: Coccoluto, Ralf, Giancarlo, Bertallot, Dj Krush), il World stage dedicato alla letteratura (con Carlo Lucarelli, Luca Morino ma anche un omaggio a Leo Ferrè a cura dei Tetes de Bois), il Teatro Wave (quest'anno con la compagnia Krypton e con i Kinkaleri), il Cabawave, nuovo spazio dedicato al cabaret e il Cortowave per i cortometraggi. Poi la musica, dai quattro angoli del globo, che atterra sul palco principale allo stadio comunale, iniziando con un'ondata italiana: Vertigini, Loschi Dezi, Gang, Statuto, Avion Travel, Marlene Kutz, Morgan, Subsonica (il primo luglio) per poi proseguire il giorno successivo con Fratelli di Soledad, Amici di Roland, Marco Parente, Africa Unite, Bandabardò, Frankie Hi Energy, Afterhours, Max Gazzè. E poi l'apertura alla musica del mondo con Ali Slimani dall'Algeria, Mercan Dedè dalla Turchia, Cristina Donà, Radiodervish e Noa (il 3 luglio), gli australiani The Cat empire (che mescolano hip hop, reggae, jazz), gli Stylophonic dall'Inghilterra, il prodigioso e visionario musicista David Holmes il 4 luglio e ancora: il mestro della no-wave newyorkese Arto Lindsay, i canadesi Manitoba, il pop tex-mex degli americani Calexico il 5 luglio. Ma anche concerti-azzardo, come quello dell'incontro tra il jazzista Paolo Fresu e il tunisino Dhafer Youssef e i Tiromancino previsti il 6 luglio. Tutto gratis, compreso il campeggio. **si.bo.**



Per quelli ai quali la durezza scorre nelle vene c'è anche il Deconstruction tour, ovvero il meglio del punk rock attuale (a Bologna il 7 giugno con, tra i tanti: No Fx, Boys set fire, Strung out) e per chi non ne avesse abbastanza di «cattivoni», il consiglio è di andare sabato 7 giugno allo stadio Brianteo di Monza si terrà la prima edizione di «A day in the border» con Marilyn Manson, Him, Children of the bodrom, Paradise lost, Ministry, Meshuggah, e altri. Il giorno dopo invece arriva il festival metal per antonomasia, il Gods of metal con Whitesnake, Metalhead, Gensyche, Motorhead, Saxon, Deconstruction, Grave Digger, Udo e altri. Reggae, blues e folk  
Ormai si contano sulle dita di una mano i raduni musicali dedicati ad un solo genere. I più seri e prestigiosi sono sicuramente il Rototom Sunsplash, votato al reggae, Pistoia blues e il Folkfest. Il primo, dal 5 al 12 luglio, è il grande accampamento ad Osoppo (Udine). Tra i tanti ospiti: Gregory Isaacs, Africa Unite, Sud sound system, Burning spear, Jimmy Cliff, Junior Kelly, Anthony B, The Wailers, Bunny Wailer, Junior Reid, Morgan Heritage, Lee Scratch Perry, Olodum. (www.rototomsplash.com). Pistoia Blues è in programma dall'11 al 13 luglio con circa settanta band dal rock al blues, dalla world al reggae. Tra i tanti: Jethro Tull, Lucky Peterson, Johnny Winter, Robert Plant, Andrea Braido, Tolo Marton, Brian Auger, Carvin Jones, Mick Taylor, Gary Moore (www.pistoiaibues.com). Per chiudere, il Folkfest, giunto alla sua 25esima edizione, che per l'occasione ospiterà 300 artisti in varie località del Friuli, del Veneto e dell'Istria. Nome di punta (16 luglio) quello di Van Morrison, ma nel programma anche: Fairport Convention, Alan Stivell, JethroTull, Eric Anderson, Massimo Bubola, Sergio Cammariere, Tarika, Te Vaka, LaSedon, Salvadie, Alice, Allan Taylor (www.folkfest.com).

## Non piangere Argentina Tornano i Peronisti

a cura di Maurizio Chierici

- Ernesto Sabato
- Adolfo Perez Esquivel
- Ulises Araucho Tehuelche
- Mempo Giardinelli
- Horacio Verbitsky
- Marcos Aguinis
- Maria Sáenz Quesada
- Jorge Ithurburu
- Italo Moretti
- Maurizio Chierici
- Emiliano Guanella
- Carlo Devillanova
- Stella di Tocco
- Aldo Quaglierini



**l'Unità**

in edicola con l'Unità a 3,10 euro in più